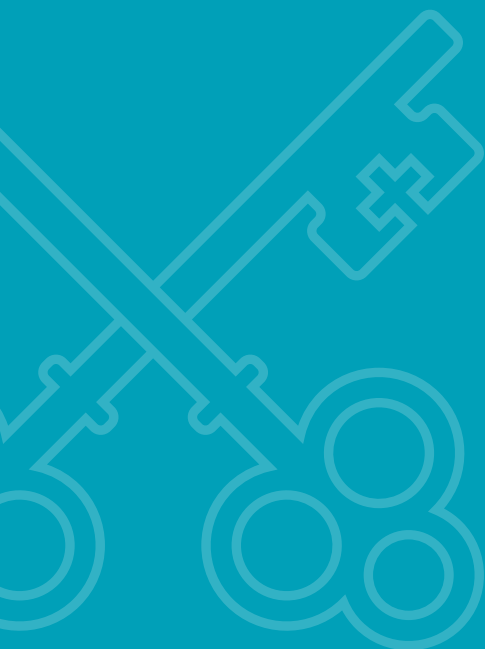


ORIENTAMENTI PASTORALI SULLA TRATTA DI PERSONE

*«Non è piuttosto questo il digiuno che voglio:
sciogliere le catene inique,
togliere i legami del giogo,
rimandare liberi gli oppressi
e spezzare ogni giogo?»*

- Isaia 58



INDICE

PREFAZIONE	1
INTRODUZIONE	3
DEFINIZIONE	6
REALTÀ E RISPOSTE	8
LE CAUSE DELLA TRATTA	8
1. MERCIFICAZIONE E SFRUTTAMENTO	8
2. LA DOMANDA	12
IL RICONOSCIMENTO DELLA TRATTA	14
3. LA RILUTTANZA A RICONOSCERE LA TRATTA	14
4. IDENTIFICARE E DENUNCIARE LA TRATTA	18
LE DINAMICHE DELLA TRATTA	20
5. LA CONNESSIONE CON IL MONDO DEGLI AFFARI	20
6. CONDIZIONI DI LAVORO E FILIERE DI APPROVVIGIONAMENTO	22
7. LA TRATTA E IL TRAFFICO DI MIGRANTI	24
LE RISPOSTE ALLA TRATTA	27
8. RAFFORZARE LA COOPERAZIONE	27
9. SOSTEGNO AI SOPRAVVISSUTI ALLA TRATTA	29
10. PROMUOVERE LA REINTEGRAZIONE	33
CONCLUSIONE	35
PREGHIERA	36

PREFAZIONE

Papa Francesco non ha mai nascosto la sua grande preoccupazione verso il fenomeno della tratta di persone, che miete milioni di vittime - uomini, donne e bambini -, le quali possono essere annoverate tra le persone più deumanizzate e scartate ovunque nel mondo di oggi. La tratta di persone, dice il Santo Padre, è un «flagello atroce,»¹ una «piaga aberrante»² e una ferita «nel corpo dell'umanità contemporanea.»³

All'inizio del 2015, Papa Francesco ha dedicato il suo messaggio annuale per la Giornata Mondiale della Pace alla lotta contro la tratta di persone: «Siamo di fronte ad un fenomeno mondiale che supera le competenze di una sola comunità o nazione,» e quindi «occorre una mobilitazione di dimensioni comparabili a quelle del fenomeno stesso.»⁴

Nel settembre 2015, il Santo Padre, rivolgendosi alle Nazioni Unite, affermava che a mali quali «la tratta degli esseri umani, commercio di organi e tessuti umani, sfruttamento sessuale di bambini e bambine, lavoro schiavizzato, compresa la prostituzione» non si può rispondere solo con «impegni assunti solennemente.» «Dobbiamo aver cura che le nostre istituzioni», come pure tutti i nostri sforzi, «siano realmente efficaci nella lotta contro tutti questi flagelli.»⁵

Gli *Orientamenti Pastoralis* sulla tratta di persone si propongono di fornire una chiave di *lettura* della tratta e una *comprensione* che diano ragione e sostegno a una *lotta* necessaria e duratura.

La Sezione Migranti e Rifugiati (M&R) ha iniziato le sue attività il 1 gennaio 2017. L'ha istituita Papa Francesco, il quale, *ad tempus*, ne ha assunto personalmente la guida. La Sezione è incaricata di affrontare il

1 Papa Francesco, *Messaggio ai partecipanti alla conferenza dell'OSCE*, 3 Aprile 2017

2 Papa Francesco, *Angelus*, 30 Luglio 2017

3 Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Internazionale sulla Tratta delle Persone Umane*, 10 Aprile 2014

4 Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace*, 1 Gennaio 2015.

5 Papa Francesco, *Discorso ai membri dell'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite*, 25 Settembre 2015.

PREFAZIONE

tema della tratta di persone assieme alle questioni relative ai migranti e ai rifugiati. La sua missione è quella di assistere i vescovi della Chiesa Cattolica e quanti si sono messi a servizio di questi gruppi vulnerabili.

Per affrontare il problema della tratta e della schiavitù di esseri umani, durante il 2018, la Sezione M&R ha organizzato due consultazioni con vescovi, coordinatori pastorali, ricercatori, operatori professionisti e rappresentanti di organizzazioni impegnate in questo settore. I partecipanti si sono scambiati esperienze e punti di vista, affrontando gli aspetti rilevanti del fenomeno. Si è pure analizzata la risposta globale della Chiesa, specificandone i punti di forza e le debolezze, le opportunità politiche e pastorali, come pure la necessità di un potenziamento del coordinamento a livello mondiale.

Questo processo, durato sei mesi, ha dato vita agli *Orientamenti Pastoral* sulla tratta di persone, approvati dal Santo Padre, i quali si propongono di orientare il lavoro della Sezione M&R e dei suoi collaboratori. Gli *Orientamenti* sono indirizzati alle diocesi, alle parrocchie e alle congregazioni religiose, alle scuole e alle università, alle organizzazioni cattoliche ed altre organizzazioni della società civile e a qualsiasi altro gruppo disponibile a impegnarsi in questo campo. Oltre a fornire linee di attuazione a livello locale e di collaborazioni a distanza, gli *Orientamenti* offrono anche spunti per omelie, programmi formativi e comunicazione mediatica.

Questi *Orientamenti Pastoral* sono disponibili in formato digitale su: <https://migrants-refugees.va/it/tratta-di-esseri-umani-e-schiavitù/> in varie lingue e formati.

La Sezione M&R auspica che, in ambito formativo, comunicativo e operativo, tutti si impegnino energicamente al fine di prevenire ed eliminare la tratta di persone, lasciandosi ispirare dalla riflessione, dalla preghiera e dagli insegnamenti di Papa Francesco.

Fabio Baggio C.S. e Michael Czerny S.I.
Sottosegretari

INTRODUZIONE

1 Durante un'udienza papale¹ all'inizio del 2018, una giovane donna sopravvissuta alla tratta di persone (TP) pose una domanda: «penso al mio paese, ai tanti giovani che vengono illusi con false promesse, ingannati, schiavizzati, prostituiti. Come potremmo aiutare questi giovani a non cadere nella trappola delle illusioni e nelle mani dei trafficanti?»²

2 Papa Francesco prese davvero sul serio quella domanda e rispose: «Come hai detto, bisogna fare in modo che i giovani non cadano "nelle mani dei trafficanti". E com'è orribile rendersi conto che molte delle giovani vittime sono state prima abbandonate dalle loro famiglie, considerate come scarto dalla loro società! Molti poi sono stati introdotti alla tratta dai loro stessi parenti e da cosiddetti amici. È accaduto anche nella Bibbia: ricordate che i fratelli maggiori vendettero il giovane Giuseppe come schiavo, e così fu portato schiavo in Egitto!» (cfr. Gn 37, 12-36). La domanda della giovane donna e la risposta del Santo Padre sintetizzano le motivazioni e lo spirito di questi *Orientamenti Pastorali sulla Tratta di Persone*.

3 «La tratta di esseri umani è una piaga nel corpo dell'umanità contemporanea, una piaga nella carne di Cristo.»³ Questa accorata denuncia di Papa Francesco dell'aprile 2014 costituisce un richiamo urgente riguardo a uno degli aspetti più bui della storia contemporanea, un fenomeno che, vergognosamente e tragicamente, continua anche oggi. La TP rende vittime milioni di persone in tutto il mondo e oggi costituisce una realtà diffusa e insidiosa di molti settori economici, in particolare nel lavoro domestico, nell'industria manifatturiera, nel

¹ Francesco, *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018.

² Con "trafficante", in questi *Orientamenti Pastorali*, si intende un criminale che recluta, trasporta, o sfrutta persone nel contesto della tratta. Si adotta in questo la terminologia proposta dalla versione italiana del *Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini (Protocollo di Palermo)*.

³ Francesco, *Discorso Del Santo Padre Francesco ai partecipanti alla Conferenza Internazionale sulla Tratta delle Persone Umane*, 10 Aprile 2014.

settore alberghiero e nell'agricoltura. La TP si manifesta in diversi modi e situazioni: sfruttamento sessuale, matrimonio forzato, schiavitù, servitù, accattonaggio forzato, traffico di organi, sfruttamento riproduttivo e altre forme di abuso e sfruttamento. È insita in imprese private, commerciali e anche pubbliche e governative. La TP è una realtà che «tocca le persone più vulnerabili della società: le donne e le ragazze, i bambini e le bambine, i disabili, i più poveri, chi proviene da situazioni di disgregazione familiare e sociale.»⁴ La TP è una terribile violazione della dignità e dei diritti umani di uomini e donne, ragazzi e ragazze.

4 La TP è un problema molto complesso a causa della varietà delle sue forme, dell'eterogeneità delle sue vittime e della diversità di tipologie dei suoi esecutori. Quanti vogliono progettare servizi efficaci incontrano immediatamente sfide significative. Tale complessità richiede l'adozione di un approccio multidisciplinare al fine di comprendere il fenomeno e le sue cause, identificare i processi e le persone coinvolte - vittime, esecutori e consumatori (consapevoli o meno) -, prima di passare alla formulazione di risposte appropriate.

5 Da un punto di vista antropologico cristiano, infatti, la santità della vita umana, dal suo concepimento alla morte naturale, e la dignità inalienabile di ogni singolo essere umano costituiscono il punto di partenza e il fulcro centrale di ogni iniziativa. «La Bibbia insegna che ogni essere umano è creato per amore, fatto ad immagine e somiglianza di Dio (cfr. Gen 1,26). Questa affermazione ci mostra l'immensa dignità di ogni persona umana, che non è soltanto qualcosa, ma qualcuno. È capace di conoscersi, di essere padrone di se stesso, di donarsi liberamente e di entrare in comunione con altre persone.»⁵ Come ha detto Giovanni Paolo II nel 1988, «Quando non è riconosciuto e amato nella sua dignità di immagine vivente di Dio (cfr. Gen 1,26), l'essere umano è esposto alle più umilianti e aberranti forme di "strumentalizzazione", che lo rendono miseramente schiavo del più forte.»⁶

6 Gli *Orientamenti Pastoralis* affondano radici profonde nella riflessione e nell'insegnamento della Chiesa e nella sua estesa esperienza pratica nel rispondere ai bisogni di uomini, donne, ragazzi e

⁴ Francesco, *Discorso ad un gruppo di nuovi ambasciatori in occasione della presentazione delle Lettere Credenziali*, 12 Dicembre 2013.

⁵ Francesco, *Laudato Si'*, 24 Maggio 2015, 65; *Catechismo della Chiesa Cattolica*, 357.

⁶ Giovanni Paolo II, *Esortazione apostolica post-sinodale Christifideles Laici*, 30 Dicembre 1988, 5.

ragazze vittime della tratta di esseri umani e della schiavitù, sia passata che presente. Nel Concilio Vaticano II, la Chiesa Cattolica ha riaffermato la sua preoccupazione storica per il lavoro forzato, dicendo che «la schiavitù, la prostituzione, il mercato delle donne e dei giovani, o ancora le ignominiose condizioni di lavoro, con le quali i lavoratori sono trattati come semplici strumenti di guadagno, e non come persone libere e responsabili [...] sono certamente vergognose.» (*Gaudium et Spes*, 27). Ora, «la Chiesa Cattolica intende intervenire in ogni fase della tratta degli esseri umani», dice Papa Francesco; essa «vuole proteggerli dall'inganno e dall'adescamento; vuole trovarli e liberarli quando vengano trasportati e ridotti in schiavitù; vuole assisterli una volta liberati.»⁷

7 I risoluti insegnamenti di Papa Francesco sulla TP offrono il fondamento per questi *Orientamenti Pastoralis*, che attingono anche alla estesa esperienza pratica di molte ONG cattoliche internazionali che operano sul campo e a molte osservazioni di rappresentanti delle Conferenze Episcopali. Anche se approvati dal Santo Padre, gli *Orientamenti* non pretendono di essere esaustivi degli insegnamenti della Chiesa sulla tratta di persone; essi piuttosto offrono una serie di considerazioni essenziali che possono essere utili agli operatori cattolici e ad altri nel loro ministero pastorale, nella progettazione e nell'impegno concreto, nell'*advocacy* e nel dialogo.

8 Dopo aver considerato la definizione giuridica della tratta di persone proposta dalla legge internazionale, ognuna delle dieci sezioni degli *Orientamenti* analizza la cruda realtà e le difficoltà proprie di aspetti diversi del fenomeno. Vengono, quindi, suggerite una serie di risposte, alcune delle quali favoriscono, in particolare, la cultura dell'incontro, che Papa Francesco promuove come passo necessario verso una nuova vita in tutti gli ambiti dell'ingiustizia umana e della sofferenza.

⁷ *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018.

DEFINIZIONE

9 Il *Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini*⁸ (*Protocollo di Palermo*) fornisce la seguente definizione giuridica di TP concordata a livello internazionale. L'articolo 3, paragrafo (a) definisce la TP come «il reclutamento, trasporto, trasferimento, l'ospitare o accogliere persone, tramite l'impiego o la minaccia di impiego della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, frode, inganno, abuso di potere o di una posizione di vulnerabilità o tramite il dare o ricevere somme di denaro o vantaggi per ottenere il consenso di una persona che ha autorità su un'altra a scopo di sfruttamento. Lo sfruttamento comprende, come minimo, lo sfruttamento della prostituzione altrui o altre forme di sfruttamento sessuale, il lavoro forzato o prestazioni forzate, schiavitù o pratiche analoghe, l'asservimento o il prelievo di organi.»⁹

10 Il *Protocollo di Palermo* definisce la tratta di bambini (ovvero al di sotto dei 18 anni) in maniera in qualche modo diversa. In questi casi, non è necessario dimostrare che è stata utilizzata forza, inganno o qualunque altra forma di coercizione o abuso di potere o vulnerabilità. Basta dimostrare che vi è stata un'azione di reclutamento, trasporto, trasferimento, ospitalità o accoglienza di un bambino ai fini di sfruttamento.¹⁰

11 Gli elementi di queste definizioni concordate internazionalmente forniscono i parametri entro i quali il crimine di TP può essere perseguito legalmente. Posto dunque che il *Protocollo di Palermo* integra la *Convenzione contro la criminalità organizzata transnazionale*, è importante notare come esso sia applicabile solo

8 Al 12 dicembre 2018, il *Protocollo addizionale della Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità organizzata transnazionale per prevenire, reprimere e punire la tratta di persone, in particolare di donne e bambini* (<https://www.ohchr.org/en/professionalinterest/pages/protocoltraffickinginpersons.aspx>) è stato ratificato da 173 stati membri. La Santa Sede non ha ancora aderito a questo strumento.

9 Vedere Articolo 3 (a).

10 Vedere articolo 3 (c).

ad infrazioni di natura transnazionale e che implichino la criminalità organizzata. In ogni caso la definizione fornisce un punto di partenza utile per ulteriori riflessioni ed azioni contro questo flagello.

12 In tempi recenti, l'espressione "schiavitù moderna" è stata spesso usata come sinonimo di TP. Anche se spesso le persone vittime di tratta vengono ridotte in schiavitù, la TP è più subdola e si realizza in uno scenario più ampio dell'esempio estremo della schiavitù (cfr. §9). Inoltre, aggiungere l'aggettivo "moderna" al termine "schiavitù" può essere fuorviante, perché potrebbe suggerire che il fenomeno odierno sia diverso da quanto succedeva in passato. La schiavitù è disumanizzante e rivoltante in qualsiasi era e in qualsiasi forma, anche se nel corso della storia apparentemente essa è stata accettata come un fatto della vita.

13 Dato che i crimini prettamente nazionali sono esclusivamente sotto la giurisdizione nazionale di ogni stato, la *Convenzione di Palermo* si concentra su quei casi di tratta di persone che implicano movimenti al di là dei confini nazionali e su azioni della criminalità organizzata. Ma attività di natura altrettanto spregevole e con medesime conseguenze terribili per le vittime, possono accadere all'interno di un singolo paese e possono essere perpetrate da individui (come un parente, un conoscente, un cosiddetto amico), che non sono implicati nella criminalità organizzata. Generalmente, questi *Orientamenti Pastoral*i accettano le definizioni proposte dal *Protocollo di Palermo*, ma introducono anche la convinzione basilare che la TP è sia un crimine che un peccato grave, in quanto costituisce coercizione o abuso che porta allo sfruttamento e danneggia la dignità della persona.

14 La TP e il traffico di migranti sono fenomeni distinti. Il traffico di migranti è definito come il «procurare, al fine di ricavare, direttamente o indirettamente, un vantaggio finanziario o materiale, l'ingresso illegale di una persona in uno Stato Parte di cui la persona non è cittadina o residente permanente.»¹¹

15 Pur considerando la definizione del *Protocollo di Palermo* un punto di partenza, molte organizzazioni impegnate contro la TP aggiungono o sottolineano altri elementi chiave per il loro valore comunicativo o pedagogico, rendendo in tal modo il significato, l'impatto e le conseguenze della TP più chiare per molte persone.¹² La comprensione della TP è in continuo mutamento.

¹¹ ONU, *Protocollo contro il traffico di migranti via terra, mare e aria*, 2000, Art. 3.

¹² Fra altri: www.caritas.org; www.coatnet.org; www.osce.org/secretariat/trafficking.

REALTÀ E RISPOSTE

16 A seguire vengono proposti dieci gruppi di osservazioni sulla TP Contemporanea. Essi partono dall'analisi della cruda realtà della TP e delle sfide corrispondenti, per poi suggerire risposte che possano essere messe in atto da persone e organizzazioni di buona volontà. Le fonti sono il pensiero e le pratiche correnti della Chiesa Cattolica per l'eliminazione della TP, espresse dalle numerose dichiarazioni di Papa Francesco su questo argomento. Tali osservazioni sono divise in quattro sezioni. Nel punto A si identifica il perché della TP ed il perché della persistenza della perversione della schiavitù nel XXI secolo. Il punto B spiega perché la TP permanga così nell'ombra. Nel punto C si chiarisce come opera la TP. Infine, il punto D indica cosa possa essere fatto e come possa essere fatto meglio.

Una delle più dolorose di queste ferite aperte è la tratta di esseri umani, una moderna forma di schiavitù, che viola la dignità, dono di Dio, in tanti nostri fratelli e sorelle.

Francesco, *Discorso ai partecipanti all'Incontro sulla Tratta degli Esseri Umani promosso da "RENATE"*, 7 Novembre 2016

LE CAUSE DELLA TRATTA

1. MERCIFICAZIONE E SFRUTTAMENTO

17 La TP assume il controllo delle sue vittime e le conduce in posti e situazioni dove vengono trattate come merce da comprare, vendere e sfruttare come lavoratori o anche come "materiale grezzo", in modi molteplici ed inimmaginabili.

In tante parti del mondo, sembra non conoscere sosta la grave lesione dei diritti umani fondamentali,

soprattutto del diritto alla vita e di quello alla libertà di religione. Il tragico fenomeno del traffico degli esseri umani [...] ne rappresenta un inquietante esempio.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVII Giornata della Pace 2014*, 8 Dicembre 2013

Fino a tempi recenti, questo trattamento era associato al colonialismo e alla tratta degli schiavi. Nonostante l'abolizione formale di quest'ultima, lo sfruttamento di alcuni esseri umani ad opera dei loro simili non è cessato, ma ha assunto nuove terribili forme su larga scala. Sono manifestazioni di sistemi e pratiche sociali, culturali ed economici immorali, che promuovono atteggiamenti consumistici e accrescono le diseguaglianze tra regioni e all'interno delle regioni stesse. In parallelo, i nostri tempi hanno segnato una crescita dell'individualismo e dell'egocentrismo, attitudini che tendono a considerare gli altri in una prospettiva meramente utilitaristica, attribuendogli un valore secondo criteri di convenienza e beneficio personale.

Il narcisismo rende le persone incapaci di guardare al di là di sé stesse, dei propri desideri e necessità.

Francesco, *Esortazione apostolica postsinodale Amoris Laetitia*, 19 marzo 2016

Lo sfruttamento degli altri è stato perversamente, ma silenziosamente accettato come un mezzo per ottenere piacere e guadagno personale, anche se il linguaggio utilizzato si riferisce alle leggi di mercato: competizione sregolata per ridurre - con qualsiasi mezzo - i costi di ogni bene o servizio. La TP priva molti individui della loro identità e dignità, e li mercifica per il vantaggio di pochi.

Ogni anno migliaia di uomini, donne e bambini sono vittime innocenti dello sfruttamento lavorativo e sessuale e del traffico di organi, e sembra che ci siamo così abituati, da considerarla una cosa normale. Questo è brutto, è crudele, è criminale! Desidero richiamare l'impegno di tutti affinché

***questa piaga aberrante, forma di schiavitù moderna,
sia adeguatamente contrastata.***

Francesco, *Angelus*, 20 luglio 2017

Se la famiglia umana vuole eliminare la TP, la società stessa dovrà cambiare. Per mettere fine alla TP, tutti dovranno semplificare i propri bisogni, controllare le proprie abitudini e tenere a freno i propri appetiti. «L'austerità, la temperanza, l'autodisciplina e lo spirito di sacrificio devono informare la vita di ogni giorno affinché non si sia costretti tutti a subire le conseguenze negative della noncuranza dei pochi», e questo «richiede di evitare la dinamica del dominio e della mera accumulazione di piaceri.»¹³

18 I fenomeni economici, sociali e culturali da cui prendono forma le società moderne devono essere sottoposti ad un profondo giudizio etico.¹⁴ È essenziale proteggere la dignità della persona umana, specialmente offrendo reali opportunità per lo sviluppo umano integrale e attuando politiche economiche che favoriscano la famiglia. Papa Benedetto XVI affermava che «su questo argomento la dottrina sociale della Chiesa ha un suo specifico apporto da dare, che si fonda sulla creazione dell'uomo "ad immagine di Dio" (Gn 1,27), un dato da cui discende l'inviolabile dignità della persona umana, come anche il trascendente valore delle norme morali naturali. Un'etica economica che prescindesse da questi due pilastri rischierebbe inevitabilmente di perdere la propria connotazione e di prestarsi a strumentalizzazioni; più precisamente, essa rischierebbe di diventare funzionale ai sistemi economico-finanziari esistenti, anziché correttiva delle loro disfunzioni.»¹⁵ L'integrità di ogni persona umana dovrebbe sempre essere ricercata e promossa. Come affermato chiaramente nella dottrina cattolica, politiche e misure per combattere la TP devono mirare allo sviluppo umano integrale di tutte le persone, e devono basarsi su di un approccio olistico che mette al centro le persone. «Desidererei ricordare a tutti, soprattutto ai governanti impegnati a dare

¹³ Giovanni Paolo II, *Messaggio per la XXIII Giornata Mondiale della Pace 1990*, 8 December 1989, 13, e Francesco, *Laudato Si'*, 24 May 2015, 222.

¹⁴ A questo proposito, La Pontificia Accademia delle Scienze e la Pontificia Accademia delle Scienze Sociali sono impegnate in uno sforzo di lunga data con attori statali e non, oltre che con istituzioni internazionali e nazionali, nello studio del fenomeno e nell'organizzazione di incontri e gruppi di lavoro per combattere questo crimine atroce.

¹⁵ Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 29 Giugno 2009, 45.

un profilo rinnovato agli assetti economici e sociali del mondo, che il primo capitale da salvaguardare e valorizzare è l'uomo, la persona, nella sua integrità: l'uomo infatti è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale.»¹⁶ Nessun esercizio politico ed economico può ovviare alla centralità della persona umana, la cui dignità e diritti fondamentali devono essere obiettivo ultimo di tutte le politiche e di tutte le economie.

La libertà economica non prevalga sulla concreta libertà dell'uomo e sui suoi diritti, che il mercato non sia un assoluto, ma onori le esigenze della giustizia.

Francesco, *Discorso agli imprenditori riuniti in Confindustria*,
27 Febbraio 2016

19 In tutto il mondo, la Chiesa è impegnata a denunciare la mercificazione e lo sfruttamento delle persone, che sono una conseguenza della "cultura dello scarto" che il Santo Padre condanna ripetutamente e collega al "dio denaro".

Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana. Sì, al centro di ogni sistema sociale o economico deve esserci la persona, immagine di Dio, creata perché fosse il dominatore dell'universo. Quando la persona viene spostata e arriva il dio denaro si produce questo sconvolgimento di valori.

Francesco, *Discorso ai partecipanti all'Incontro Mondiale dei Movimenti Popolari*, 28 Ottobre 2014

Le comunità cattoliche devono denunciare questa falsa divinità; e ancora di più devono essere il "lievito" delle società per promuovere cambiamenti significativi a livello locale, verso lo sviluppo umano integrale di tutti. Anche tutti gli altri portatori di interesse possono farlo lavorando per un'economia di comunione.

¹⁶ Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 29 Giugno 2009, 25

Potete condividere di più i profitti per combattere l'idolatria, cambiare le strutture per prevenire la creazione delle vittime e degli scarti; donare di più il vostro lievito per lievitare il pane di molti. Il "no" ad un'economia che uccide diventi un "sì" ad una economia che fa vivere, perché condivide, include i poveri, usa i profitti per creare comunione.

Francesco, Discorso ai partecipanti all'incontro "Economia di Comunione" promosso dal Movimento dei Focolari, 4 Febbraio 2017

2. LA DOMANDA

20 Nel dibattito pubblico si è soliti porre molta attenzione sui trafficanti, i quali costituiscono la parte dell' "offerta" della TP, anche se pochi di loro vengono arrestati e molti meno condannati. Si dice poco sui "consumatori", i quali costituiscono la parte della "domanda", che i trafficanti intendono soddisfare. Considerando le diverse aree in cui lavorano o operano le vittime della TP (agricoltura, lavoro domestico, prostituzione, ecc.), i consumatori costituiscono un'enorme massa, che sembra rimanere in gran parte inconsapevole dello sfruttamento delle vittime di tratta, pur godendo dei benefici e dei servizi che queste forniscono. Se uomini, donne e bambini diventano vittime di tratta è sostanzialmente perché vi è una forte domanda, che rende redditizio il loro sfruttamento.

Se ci sono tante ragazze vittime della tratta che finiscono sulle strade delle nostre città, è perché molti uomini qui – giovani, di mezza età, anziani – richiedono questi servizi e sono disposti a pagare per il loro piacere. Mi chiedo allora, sono davvero i trafficanti la causa principale della tratta? Io credo che la causa principale sia l'egoismo senza scrupoli di tante persone ipocrite del nostro mondo. Certo, arrestare i trafficanti è un dovere di giustizia. Ma la vera soluzione è la conversione dei cuori, il taglio della domanda per prosciugare il mercato.

Francesco, Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone, 12 Febbraio 2018

Chi genera la domanda condivide personalmente la responsabilità dell'impatto distruttivo del suo comportamento su altri esseri umani e dei valori morali violati in questo processo.

21 Per ridurre la domanda all'origine della TP è necessario che l'accertamento delle responsabilità, il suo perseguimento e la condanna dell'intera filiera dello sfruttamento, siano assicurate, dai reclutatori ai consumatori.

Non possiamo fingere di essere distratti: siamo tutti chiamati a uscire da qualsiasi forma di ipocrisia, affrontando la realtà che siamo parte del problema. Il problema non è sul marciapiede di fronte: mi coinvolge. Non ci è permesso guardare da un'altra parte e dichiarare la nostra ignoranza o innocenza.

Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna*, 7 Maggio 2018.

Punire chi è stato sfruttato ed intrappolato non sembra essere una soluzione efficace, visto che si finisce per colpevolizzare e punire le vittime. Bisogna, invece, mettere a nudo il grande mercato che sta dietro a questi servizi. Comprare "servizi sessuali", in tutte le loro forme - inclusa la pornografia, il *cyber-sex* su internet, lo spogliarello e la danza erotica - è una seria lesione alla dignità umana e all'integrità umana, ed un affronto alla sessualità umana. Gli stati dovrebbero considerare la possibilità di criminalizzare chi approfitta della prostituzione o di altre forme di sfruttamento sessuale fornito da vittime della tratta. E' necessario che si determinino le responsabilità lungo tutta la filiera dello sfruttamento anche quando la TP è utilizzata per matrimoni forzati, servitù, accattonaggio forzato, traffico di organi e sfruttamento riproduttivo. Si dovrebbero promuovere campagne di sensibilizzazione sulle responsabilità legali di chi genera la domanda della TP, sia a livello nazionale sia internazionale, con la cooperazione di tutte le parti interessate.

Il mondo ha bisogno di segni concreti di solidarietà, soprattutto davanti alla tentazione dell'indifferenza.

Francesco, *Discorso ai partecipanti al Giubileo degli Operatori di Misericordia*, 3 Settembre 2016

IL RICONOSCIMENTO DELLA TRATTA

22 Comprare le prestazioni sessuali di una prostituta non ha nulla a che fare con l'amore; tale atto, invece, rappresenta una seria offesa alla dignità umana.

[La prostituzione] è torturare una donna. Non confondiamo i termini. Questo è criminale. Mentalità malata. E io voglio [...] chiedere perdono a voi e alla società, per tutti i cattolici che fanno questo atto criminale.

Francesco, *Incontro presinodale con i giovani*, 19 Marzo 2018

Come Papa Francesco ebbe modo di dire a una giovane donna nigeriana sopravvissuta alla TP, la conversione è necessaria anche nelle comunità cristiane, le quali sono chiamate a dare supporto ad ogni iniziativa tesa ad eliminare la "domanda" che genera la filiera di sfruttamento della TP. «Mi domando come potrebbe uno che fosse posto faccia a faccia con persone che soffrono realmente violenza e sfruttamento sessuale spiegare che queste tragedie, riprodotte in forma virtuale, sono da considerare semplicemente come "divertimento".»¹⁷ Questa domanda di Papa Benedetto XVI costituisce un appello a tutti i cattolici affinché si impegnino a sensibilizzare i consumatori sulle loro responsabilità morali e civili.

IL RICONOSCIMENTO DELLA TRATTA

3. LA RILUTTANZA A RICONOSCERE LA TRATTA

23 Nonostante gli impegni presi pubblicamente da Stati e organizzazioni della società civile e nonostante la realizzazione di numerose campagne di sensibilizzazione, vi è ancora una grande ignoranza sulla natura e sulla vastità della TP.

***Sicuramente sul tema della tratta c'è molta ignoranza.
Ma a volte pare ci sia anche poca volontà di***

¹⁷ Benedetto XVI, *Discorso alla Festa di accoglienza dei giovani a Barangaroo*, 17 Luglio 2008.

3. LA RILUTTANZA A RICONOSCERE LA TRATTA

comprendere la portata del problema. Perché? Perché tocca da vicino le nostre coscienze, perché è scabroso, perché ci fa vergognare. C'è poi chi, pur conoscendolo, non ne vuole parlare perché si trova alla fine della "filiera del consumo", quale utilizzatore dei "servizi" che vengono offerti sulla strada o su internet.

Francesco, *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018

Le persone vittime di tratta generalmente rimangono invisibili; la TP non è facilmente percepibile o identificabile nella società circostante. Molte persone sono pronte a condannare la TP in altri paesi, ma non riescono a vedere che essa è presente nel loro quartiere e nella realtà virtuale.

Un'attenzione speciale va riservata ai migranti bambini, alle loro famiglie, a quanti sono vittime delle reti del traffico di esseri umani e a quelli che sono sfollati a causa di conflitti, disastri naturali e persecuzioni. Tutti costoro sperano che abbiamo il coraggio di abbattere il muro di quella complicità comoda e muta che aggrava la loro situazione di abbandono e che poniamo su di loro la nostra attenzione, la nostra compassione e la nostra dedizione.

Francesco, *Messaggio in occasione del colloquio Santa Sede - Messico sulla migrazione internazionale*, 14 Giugno 2014

Purtroppo, le vittime della tratta sono spesso manipolate e intrappolate in schemi psicologici che non gli permettono di fuggire, di chiedere aiuto o persino di avere una chiara comprensione della loro condizione - passata ma anche presente - di vittime di attività criminali.

Non bisogna sottovalutare i rischi insiti in alcuni di questi spazi virtuali; attraverso la rete tanti giovani vengono adescati e trascinati in una schiavitù dalla quale poi diventa oltre le proprie capacità liberarsi

Francesco, *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018

Inoltre, molti di coloro i quali dovrebbero trovarsi in prima linea - ufficiali di polizia, procuratori, autorità giudiziarie, operatori sanitari e sociali - spesso non hanno acquisito le nozioni necessarie per individuare e trattare le vittime della TP con la competenza, la discrezione e la sensibilità necessarie.

24 Quanto la TP si realizza oltre i confini di un paese, le comunità di origine, transito e destinazione dovrebbero essere informate in modo adeguato. Tra le informazioni importanti vanno incluse quelle relative alla prevenzione, all'identificazione e al perseguimento della TP; quelle concernenti i rischi, i modi e le conseguenze della TP, e quelle riguardanti le leggi internazionali e nazionali ad essa applicabili. Si dovrebbero offrire, a livello locale, programmi educativi ed auto-educativi specifici allo scopo di aumentare la capacità di prevenzione, protezione, perseguimento e collaborazione.

Negli ultimi anni, la Santa Sede [...] ha moltiplicato gli appelli alla comunità internazionale affinché i diversi attori uniscano gli sforzi e cooperino per porre termine a questa piaga. Inoltre, sono stati organizzati alcuni incontri allo scopo di dare visibilità al fenomeno della tratta delle persone [...] Mi auguro che questo impegno continui e si rafforzi nei prossimi anni.

Francesco, *Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*,
Dicembre 2014.

Tali programmi dovrebbero anche includere un appropriato coinvolgimento delle vittime della tratta.

Tutti coloro che sono stati vittime di tratta sono fonte inesauribile di supporto per le nuove vittime e importantissime risorse informative per salvare molti altri giovani.

Francesco, *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018

Bisognerebbe, inoltre, educare i giovani a vivere una sessualità responsabile, nel contesto di un matrimonio vissuto in fedeltà e per

3. LA RILUTTANZA A RICONOSCERE LA TRATTA

tutta la vita, a mostrare rispetto etico per gli altri, ad usare internet con prudenza e discernimento e ad informarsi riguardo all'origine e alla fabbricazione dei prodotti che comprano.

Le iniziative volte a combattere la tratta di persone umane, nel loro concreto obiettivo di smantellare le reti criminali, devono sempre più considerare i più vasti settori correlati, come per esempio l'uso responsabile delle tecnologie e dei mezzi di comunicazione, per non parlare dello studio delle implicazioni etiche dei modelli di crescita economica che privilegiano il profitto sulle persone.

Francesco, *Discorso ai membri del "Santa Marta Group"*, 9 Febbraio 2018

25 I cattolici dovrebbero coinvolgersi personalmente, sia all'interno della propria famiglia sia a livello di comunità, in iniziative tese a sensibilizzare e ad educare i giovani, così da prevenire e combattere la TP in modo efficace.

Il lavoro di sensibilizzazione deve cominciare da casa, da noi stessi, perché solo così saremo capaci poi di coscientizzare le nostre comunità, stimolandole ad impegnarsi affinché nessun essere umano sia più vittima della tratta.

Francesco, *Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone*, 12 Febbraio 2018

Un primo impegno [...] è porre in azione una strategia che permetta una conoscenza importante del tema, rompendo quel velo di indifferenza che sembra gravare sul destino di questa porzione dell'umanità che soffre, che sta soffrendo.

Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al Il Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna*, 7 Maggio 2018

4. IDENTIFICARE E DENUNCIARE LA TRATTA

26 L'identificazione e la denuncia di crimini legati alla TP sono ostacolate da diversi fattori. Le indagini di polizia sono lunghe e difficili. La raccolta di prove su questa attività criminale è osteggiata anche dalla corruzione dilagante e dalla mancanza di cooperazione da parte delle autorità degli altri paesi.

Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù. Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014

Le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie non sono dotate di risorse adeguate a combattere la TP; a questo spesso si aggiunge la mancanza di giurisdizioni chiare e gerarchie definite. Bisogna che le forze dell'ordine, oltre all'approccio tradizionale, prendano in considerazione altre opzioni, come, ad esempio, la realizzazione di indagini finanziarie. La natura complessa e multi-settoriale della TP rappresenta un'ulteriore difficoltà. Vi sono poi elementi culturali che ostacolano il pronto riconoscimento della TP. I sopravvissuti spesso non denunciano il crimine per motivi diversi. È la paura, del tutto legittima, che spesso li porta a non voler denunciare i criminali e a testimoniare contro di loro. Confrontandosi con minacce reali, temono per la loro vita e per quella dei loro famigliari, oppure hanno paura di essere puniti per il fatto di non avere tutti i documenti in regola. Spesso provano vergogna, si sentono completamente soli e non sono in grado di fidarsi di nessuno. Il trauma che hanno vissuto può renderli restii o incapaci di raccontare le loro storie, riluttanti a ricordare gli atroci abusi e le sofferenze. Le minacce, la violenza e la disperazione li paralizzano nello stesso modo in cui venivano prima intrappolati dai loro trafficanti.

Vi è un dato sociologico: la criminalità organizzata e il traffico illegale di esseri umani scelgono le loro

vittime tra le persone che oggi hanno scarsi mezzi di sussistenza e ancor meno speranze per il futuro. Per essere più chiaro: tra i più poveri, tra i più emarginati, i più scartati.

Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna*, 7 Maggio 2018

27 Per favorire il rilevamento della TP e la sua denuncia, le forze dell'ordine, i pubblici ministeri, le autorità giudiziarie ed i professionisti socio-sanitari dovrebbero essere formati ed informati adeguatamente sull'identificazione della TP e su come avviare un'azione penale in accordo alle leggi internazionali e nazionali applicabili. La corruzione e la connivenza a livello governativo devono essere fermamente denunciate e perseguite. Bisogna promuovere un' *advocacy* adeguata da parte di tutti gli interessati, inclusi i sopravvissuti alla TP, a livello nazionale e internazionale, allo scopo di attuare le indicazioni di tutti i Trattati internazionali, le regole e gli standard che rispettano i diritti dei migranti e promuovono lo sviluppo integrale della persona umana, coerenti con la Dottrina della Chiesa. I sopravvissuti alla TP dovrebbero essere incoraggiati - ma non obbligati - a partecipare alle azioni penali contro i loro sfruttatori. Coloro che decidessero di collaborare dovrebbero ricevere un sostegno adeguato per farlo in maniera sicura. Qualsiasi elemento che possa causargli ulteriore stress o paura dovrebbe essere evitato. La loro incolumità dovrebbe essere garantita, così come la protezione della privacy, un alloggio sicuro e un'adeguata assistenza sociale e psicologica. Ai minori vittime di tratta dovrebbe essere assicurata una protezione speciale; qualsiasi progetto riguardante il loro futuro si dovrebbe basare sull'interesse superiore del minore, prendendo in considerazione i diritti e doveri dei loro genitori, dei loro tutori o di altre persone che hanno responsabilità legale su di loro¹⁸

"Proteggere" ricorda il dovere di riconoscere e tutelare l'inviolabile dignità di coloro che fuggono da un pericolo reale in cerca di asilo e sicurezza, di impedire il loro sfruttamento. Penso in particolare alle donne e ai bambini che si trovano in situazioni in cui sono

¹⁸ *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia*, Articolo 3.

più esposti ai rischi e agli abusi che arrivano fino a renderli schiavi.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della 51.ma Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2018)*, 24 Novembre 2017

Ove appropriato, dovrà essere permesso ad avvocati, associazioni civili ed organizzazioni confessionali di rappresentare i sopravvissuti nelle indagini e nei processi legali. L'onere probatorio non dovrebbe ricadere solo sui sopravvissuti alla TP. Finchè il crimine della TP continuerà a rimanere nascosto, i trafficanti continueranno ad agire pressoché impuniti.

28 Il fermo impegno a contrastare il riprovevole fenomeno della TP continua a stimolare il lavoro di servizio e di *advocacy* delle organizzazioni di ispirazione cattolica. Le Chiese, le comunità cristiane e le altre organizzazioni religiose, che hanno guadagnato la fiducia delle vittime della tratta, dovrebbero essere incoraggiate a collaborare con le indagini di polizia e con i processi. "In realtà, molti sopravvissuti alla tratta faticano a fidarsi delle forze dell'ordine e questo complica molto la loro liberazione e il perseguimento legale dei loro trafficanti. L'esperienza ci insegna che è molto più semplice per loro fidarsi di religiose e di altro personale della Chiesa, che possono accrescere la loro fiducia durante i processi legali e procurargli un porto sicuro e altre forme di assistenza."¹⁹

LE DINAMICHE DELLA TRATTA

5. LA CONNESSIONE CON IL MONDO DEGLI AFFARI

29 La finanza moderna, il commercio, i trasporti e le comunicazioni offrono a persone senza scrupoli allettanti opportunità di entrare nel sistema del raggio e dello sfruttamento di esseri umani. In alcuni settori quali l'agricoltura, la pesca, l'edilizia e l'attività mineraria, la TP si è estesa grazie alla collaborazione tra diversi e numerosi perpetratori. Ciò ha reso il fenomeno più complesso, e ha complicato l'analisi delle sue cause e del suo impatto. Il crimine si cela facilmente all'interno dei modelli di impresa moderni. L'indignazione, anche se totalmente appropriata, tende a oscurare la fredda logica della TP come sistema

¹⁹ Paul R. Gallagher, *Intervento sulla protezione ed assistenza delle vittime*, 28 Settembre 2017.

estremamente redditizio, che può essere incorporato anche in imprese rispettabili. Quando vengono avviate iniziative meritevoli per eliminare la TP, gli imprenditori senza scrupoli cambiano semplicemente tattica per evitare le contromisure.

30 È necessario formulare urgentemente un giudizio etico sui modelli commerciali odierni allo scopo di mettere a nudo i meccanismi di raggio e sfruttamento adottati dalle imprese. La Chiesa incoraggia entrambe le parti coinvolte nelle relazioni commerciali - gli imprenditori che producono ed i consumatori finali che comprano - a impegnarsi in questa riflessione etica e ad attuare i cambiamenti necessari.

! modelli economici, dunque, devono rispettare un'etica di sviluppo integrale e sostenibile, basata su valori che pongano al centro la persona umana e i suoi diritti.

Francesco, *Messaggio al presidente esecutivo del World Economic Forum*, 23 Gennaio 2018

31 La Chiesa è impegnata a promuovere valori e modelli commerciali che consentano a individui e popoli di realizzare il progetto di Dio per l'umanità e di facilitare la partecipazione di tutti nell'economia.

L'impresa e l'ufficio dirigenziale delle aziende possono diventare luoghi di santificazione, mediante l'impegno di ciascuno a costruire rapporti fraterni tra imprenditori, dirigenti e lavoratori, favorendo la corresponsabilità e la collaborazione nell'interesse comune.

Francesco, *Discorso all'Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti (UCID)*, 31 Ottobre 2015

Tutti i cattolici sono chiamati a impegnarsi in prima persona per rendere la società più giusta, rispettosa e inclusiva, eliminando tutte le forme di sfruttamento, specialmente quelle più spietate.

Mentre individui e gruppi speculano vergognosamente sulla schiavitù, noi cristiani, tutti insieme, siamo

chiamati a sviluppare ogni volta di più una maggiore collaborazione, perché si superi ogni tipo di disuguaglianza, ogni tipo di discriminazione, che sono proprio quelle che rendono possibile che un uomo possa fare schiavo un altro uomo. Un impegno comune per affrontare questa sfida sarà un aiuto prezioso per la costruzione di una società rinnovata e orientata alla libertà, alla giustizia e alla pace.

Francesco, Videomessaggio ai partecipanti al II Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna, 7 Maggio 2018

6. CONDIZIONI DI LAVORO E FILIERE DI APPROVVIGIONAMENTO

32 La TP è spesso nascosta nel labirinto delle filiere di approvvigionamento. Il continuo incremento della competitività dei mercati costringe le imprese a tagliare il costo del lavoro e ad acquisire le materie prime al costo più basso possibile.

Molti di più portano ogni giorno il peso di un sistema economico che sfrutta l'uomo, gli impone un "giogo" insopportabile, che i pochi privilegiati non vogliono portare.

Francesco, Angelus, 6 Luglio 2014

Spesso i lavoratori non hanno altra scelta che firmare contratti che prevedono condizioni di sfruttamento. Raramente si fanno valutazioni etiche ed approfondite delle dimensioni umane dei processi di approvvigionamento, produzione, distribuzione e riciclo. L'attenzione che oggi si inizia a dare alle filiere di approvvigionamento sta contribuendo ad aumentare la trasparenza e la responsabilità; ma ciò non deve distogliere dall'avvio di un'indagine onesta e comprensiva sulle reali responsabilità dei consumatori e dei paesi in cui vivono.

Gli Stati dovrebbero vigilare affinché le proprie legislazioni nazionali sulle migrazioni, sul lavoro, sulle adozioni, sulla delocalizzazione delle imprese e sulla commercializzazione di prodotti realizzati mediante

lo sfruttamento del lavoro siano realmente rispettose della dignità della persona.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014

33 La questione della domanda di beni a basso costo, che richiede lavoro a basso costo, deve essere affrontata prontamente e correttamente, sia attraverso la sensibilizzazione pubblica che tramite nuove leggi. Per incoraggiare un modello economico giusto, che promuova lo sviluppo umano integrale di tutti, la legge dovrebbe richiedere alle imprese, in particolare quelle che operano a livello transnazionale e in paesi in via di sviluppo, di investire nella trasparenza e nella verifica delle loro filiere di approvvigionamento.

Le imprese, infatti, hanno il dovere di garantire ai loro impiegati condizioni di lavoro dignitose e stipendi adeguati, ma anche di vigilare affinché forme di asservimento o traffico di persone umane non abbiano luogo nelle catene di distribuzione.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014 ²⁰

Si dovrebbero far valere regolamenti che esigano contratti stabiliti legalmente, senza clausole abusive, e che vengano doverosamente rispettati. Bisognerebbe informare i consumatori, attraverso campagne di sensibilizzazione, sull'eventuale coinvolgimento di vittime della TP in qualsiasi fase del processo di produzione. «È bene che le persone si rendano conto che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. C'è dunque una precisa responsabilità sociale del consumatore, che si accompagna alla responsabilità sociale dell'impresa.»²¹

Innanzitutto, dobbiamo far prendere più consapevolezza di questo nuovo male che, nel mondo globale, si vuole

²⁰ Vedere anche: *Laudato Si'*, 123

²¹ Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*, 66.

occultare perché scandaloso e "politicamente scorretto". A nessuno piace riconoscere che nella propria città, nel proprio quartiere pure, nella propria regione o nazione ci sono nuove forme di schiavitù, mentre sappiamo che questa piaga riguarda quasi tutti i Paesi.

Francesco, *Discorso ai partecipanti alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*, 18 Aprile 2015

34 Gli imprenditori cattolici devono mettere in pratica gli insegnamenti della Chiesa, assicurando condizioni lavorative dignitose e salari che permettano il sostentamento della famiglia dei lavoratori: «Riconoscere la dimensione soggettiva del lavoro permette di prendere atto della sua dignità e importanza. Ci permette di capire che il lavoro è "per l'uomo", e non l'uomo "per il lavoro". I collaboratori non sono mere "risorse umane" o "capitale umano".»²² Tutti gli uffici ecclesiastici, le congregazioni religiose e le organizzazioni cattoliche devono garantire le risorse per la formazione e le competenze che sono necessarie al monitoraggio delle proprie politiche in materia di appalti e contratti di lavoro, per assicurarsi che questi rispettino i diritti umani fondamentali e la dignità.

"Uniti per difendere la speranza", implica maggior cultura della trasparenza tra enti pubblici, settore privato e società civile, e non escludo le organizzazioni ecclesiastiche. Nessuno può dirsi estraneo a questo processo; la corruzione è evitabile ed esige l'impegno di tutti.

Francesco, *Incontro con le autorità, la società civile e il corpo diplomatico*, cortile d'onore del palazzo del governo (Lima), 19 gennaio 2018

7. LA TRATTA E IL TRAFFICO DI MIGRANTI

35 In realtà, il confine tra traffico di migranti e TP sta diventando sempre più sottile. Una situazione iniziata come traffico di migranti può facilmente evolvere in TP. Negli ultimi anni, all'interno dei flussi massicci e misti di migranti e rifugiati, molte persone disperate, obbligate dalla mancanza di alternative legali, causate anche da politiche di

²² Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, *La Vocazione del Leader d'Impresa. Una Riflessione*, Roma 2018, 49

immigrazione sempre più restrittive, hanno cominciato la loro avventura contrattando persone che favorissero la loro migrazione, anche irregolare, per poi ritrovarsi vittime della tratta. Quando i programmi umanitari, attuati da istituzioni o da organizzazioni della società civile, non riescono a far fronte al numero di persone che cercano protezione e ricollocamento e, per di più, l'assistenza umanitaria internazionale e di sviluppo viene ridotta, coloro i quali favoriscono la migrazione irregolare prima ed i trafficanti poi diventano esperti approfittatori di questa inadeguatezza.

I trafficanti sono spesso persone senza scrupoli, senza morale né etica che vivono sulle disgrazie altrui, approfittando delle emozioni umane e della disperazione della gente per soggiogarla al loro volere, rendendola schiava e succube. Basti pensare quante donne africane giovanissime arrivano sulle nostre coste sperando di iniziare una vita migliore, pensando di guadagnarsi da vivere onestamente, e vengono invece rese schiave, obbligate a prostituirsi.

Francesco, Parole ai partecipanti alla IV Giornata Mondiale di Preghiera e Riflessione contro la Tratta di Persone, 12 Febbraio 2018

36 Per evitare che le persone scelgano di pagare chi offre loro vie di migrazione irregolare e cadano eventualmente nelle mani dei trafficanti, bisognerebbe in primo luogo garantire che esse non siano obbligate a lasciare la propria terra. La forma di prevenzione più radicale, quindi, è assicurare il diritto a rimanere nel proprio paese e luogo d'origine, assicurando a tutti l'accesso ai beni di prima necessità e la possibilità di uno sviluppo umano integrale. I bisogni primari delle persone diventano ancora più acuti in situazioni di conflitto armato o di violenza, che spesso li obbligano a fuggire senza la minima preparazione e protezione. Qualora, per i motivi più disparati, abbiano deciso di partire, oppure si vedano obbligati a farlo, si può comunque evitare il traffico di migranti e la TP attraverso l'offerta di vie legali più ampie, che garantiscano una migrazione sicura e ordinata.

Accogliere significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale

nei paesi di destinazione. In tal senso, è desiderabile un impegno concreto affinché sia incrementata e semplificata la concessione di visti umanitari e per il ricongiungimento familiare.

Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018*, 15 Agosto 2017

Bisogna assicurare e diffondere informazioni affidabili su migrazione e asilo.

La qualità etica della comunicazione è frutto, in ultima analisi, di coscienze attente, non superficiali, sempre rispettose delle persone, sia di quelle che sono oggetto di informazione, sia dei destinatari del messaggio. Ciascuno, nel proprio ruolo e con la propria responsabilità, è chiamato a vigilare per tenere alto il livello etico della comunicazione.

Francesco, *Discorso ai dirigenti e al personale della RAI-Radiotelevisione Italiana*, 18 Gennaio 2014

Bisogna altresì intensificare il perseguimento specifico del crimine organizzato che si dedica al traffico di migranti e alla TP a livello nazionale e internazionale. Allo stesso modo si deve combattere con ogni mezzo la connivenza delle autorità locali e nazionali.

La corruzione è una frode alla democrazia e apre le porte ad altri mali terribili come la droga, la prostituzione e la tratta delle persone, la schiavitù, il commercio di organi, il traffico di armi, e così via.

Francesco, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Internazionale delle Associazioni di Imprenditori Cattolici (UNIAPAC)*, 17 Novembre 2016

37 La Chiesa è impegnata a proteggere le vittime della TP. In primo luogo, tale impegno consiste nel ricordare a genitori e famiglie il loro ruolo come primi protettori contro i trafficanti. Tutti dovrebbero essere incoraggiati a smascherare e denunciare pratiche illegali di reclutamento, impegnarsi in attività alla loro portata, e prodigarsi per

diffondere uno spirito di giustizia e per far ampliare le vie legali per migranti e richiedenti asilo.

Proteggere questi fratelli e sorelle è un imperativo morale da tradurre [...] attuando programmi tempestivi e umanizzanti nella lotta contro i "traffickanti di carne umana" che lucrano sulle sventure altrui.

Francesco, *Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale "Migrazioni e Pace"*, 21 Febbraio 2017

LE RISPOSTE ALLA TRATTA

8. RAFFORZARE LA COOPERAZIONE

38 L'attuazione del *Protocollo di Palermo* è stata comunemente presentata attraverso il modello delle 3 P: prevenzione, protezione, perseguimento. Molte istituzioni nazionali e internazionali hanno usato queste linee guida per sviluppare politiche e programmi. Inoltre, vi è una quarta "P", quella di "*partnership*", non meno importante delle altre, che rischia di rimanere in secondo piano. La mancanza di cooperazione - quando non la competizione - tra i vari attori statali, spesso rende poco efficaci politiche e programmi ben progettati.

In alcuni casi, la mancanza della cooperazione tra gli Stati lascia molte persone fuori dalla legalità e senza possibilità di far valere i propri diritti, obbligandoli a collocarsi tra quelli che approfittano degli altri o a rassegnarsi a essere vittime di abusi.

Francesco, *Messaggio al presidente di Panama in occasione del VII Vertice delle Americhe*, 10 Aprile 2015

Ciò accade a livello internazionale, nazionale e locale. Difficoltà simili diminuiscono l'efficacia dei programmi intrapresi dalle organizzazioni della società civile, mentre il coinvolgimento del settore imprenditoriale e dei media, in azioni coordinate con altri agenti rilevanti, è ancora molto debole.

Le organizzazioni intergovernative, conformemente al principio di sussidiarietà, sono chiamate ad attuare iniziative coordinate per combattere le reti transnazionali del crimine organizzato che gestiscono la tratta delle persone umane ed il traffico illegale dei migranti. Si rende necessaria una cooperazione a diversi livelli, che includa cioè le istituzioni nazionali ed internazionali, così come le organizzazioni della società civile ed il mondo imprenditoriale.

Francesco, *Messaggio per la XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014

39 La cooperazione tra istituzioni nazionali e internazionali è cruciale e fondamentale per mettere fine alla TP e per rendere le azioni di tutti più spedite ed efficaci, nei luoghi d'origine, di transito o di destinazione.

Molto di più resta da compiere per innalzare il livello di consapevolezza nell'opinione pubblica e per stabilire un migliore coordinamento di sforzi da parte dei governi, delle autorità giudiziarie, di quelle legislative e degli operatori sociali.

Francesco, *Discorso ai partecipanti all'Incontro sulla Tratta degli Esseri Umani promosso da "RENATE"*, 7 Novembre 2016

Gli Stati dovrebbero condividere informazioni di rilievo sulla TP con altri Stati e sviluppare risposte congiunte in termini di prevenzione, protezione e procedimenti penali. È necessaria una collaborazione più ampia, così come è necessaria l'offerta di assistenza tecnica e di altro tipo a tutti i paesi attraversati dalle rotte della TP. Per essere efficace, la collaborazione e il coordinamento devono anche includere la società civile, le organizzazioni confessionali e i leader religiosi, come pure il settore imprenditoriale ed i mass media.

La collaborazione tra i Vescovi e le autorità civili, ognuno secondo la propria missione e la propria natura, al fine di scoprire le pratiche migliori per la

realizzazione di questo delicato compito, è un passo decisivo per assicurarsi che la volontà dei governi giunga alle vittime in modo diretto e immediato, costante, efficace e concreto.

Francesco, *Messaggio ai partecipanti alla Conferenza sulla Tratta degli Esseri Umani Organizzata dal "Gruppo Santa Marta"*, 28 Ottobre 2015

40 Sebbene la Chiesa Cattolica abbia fatto importanti passi in avanti nel coordinamento efficiente delle proprie istituzioni, vi è ancora spazio di miglioramento. All'interno della Chiesa, una collaborazione più stretta tra le Conferenze Episcopali, le singole diocesi, le congregazioni religiose e le organizzazioni cattoliche renderebbe più efficaci le iniziative già in atto contro la TP, e ne creerebbe di nuove. Sarebbe anche utile lavorare assieme ad altre confessioni cristiane e alle loro comunità, come pure collaborare con i fedeli di altre religioni.

Il dialogo basato sul fiducioso rispetto può portare semi di bene che a loro volta diventano germogli di amicizia e di collaborazione in tanti campi, e soprattutto nel servizio ai poveri, ai piccoli, agli anziani, nell'accoglienza dei migranti, nell'attenzione a chi è escluso. Possiamo camminare insieme prendendoci cura gli uni degli altri e del creato.

Francesco, *Udienza generale interreligiosa in occasione del 50° Anniversario della promulgazione della Dichiarazione Conciliare "Nostra Aetate"*, 28 Ottobre 2015

Inoltre, la collaborazione fra le Chiese nei paesi d'origine e di ritorno dei sopravvissuti alla TP può migliorare i programmi di reintegrazione.

9. SOSTEGNO AI SOPRAVVISSUTI ALLA TRATTA

41 Il reinserimento dei sopravvissuti alla TP nella società non è una questione semplice, dati i traumi che hanno sofferto.

Il Compito di operatori umanitari [...] è di offrire accoglienza, calore umano e possibilità di riscatto alle vittime.

Francesco, *Discorso ai partecipanti alla Conferenza Internazionale sulla Tratta delle Persone Umane*, 10 Aprile 2014

I loro molteplici bisogni sono fisici, psicologici e spirituali; essi hanno bisogno di guarire dal trauma, dalla stigmatizzazione e dall'isolamento sociale.

Si tratta, sottolineo, di persone umane, che fanno appello alla solidarietà e all'assistenza, che hanno bisogno di interventi urgenti, ma anche e soprattutto di comprensione e di bontà.

Francesco, *Discorso ai partecipanti alla plenaria del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti*, 24 Maggio 2013

I servizi sanitari hanno spesso bisogno di formazione specifica per l'identificazione dei sintomi e delle cure delle conseguenze peculiari, ma multidimensionali della TP. Le difficoltà pratiche sono molte. Le vittime hanno bisogno di assistenza per estinguere debiti, trovare alloggio, acquisire nuove competenze, trovare e mantenere un lavoro adeguato. Eppure i sopravvissuti alla TP tendono ad essere trascurati, respinti e penalizzati - o addirittura resi capro espiatorio -, come se fosse loro la colpa delle attività degradanti che sono stati obbligati a compiere.

42 Gli Stati dovrebbero sviluppare o migliorare programmi e meccanismi per proteggere, riabilitare e reinserire le vittime, assegnando loro le risorse economiche sequestrate ai trafficanti.

Le vittime sono le prime che hanno bisogno di riabilitazione e reintegrazione nella società"; "Tutta la società è chiamata a crescere in questa consapevolezza, specialmente per quanto riguarda la legislazione nazionale e internazionale, in modo da poter assicurare i trafficanti alla giustizia

e reimpiegare i loro ingiusti guadagni per la riabilitazione delle vittime.

Francesco, *Discorso al Summit dei giudici su Tratta di Persone e Crimine Organizzato*, 3 Giugno 2016, e *Discorso ai partecipanti alla sessione plenaria della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali*, 18 Aprile 2015

Un alloggio ed un lavoro adeguato sono priorità importanti, così come l'accesso ai servizi offerti da assistenti sociali, psicologi, analisti, avvocati, medici, personale d'emergenza ospedaliero e altri professionisti. Tutto ciò richiede una formazione adeguata che permetta di riconoscere e rispondere ai complessi bisogni delle vittime di tratta. Qualora i sopravvissuti preferiscano rimanere nel paese di arrivo, essi avranno bisogno di accedere all'istruzione superiore e a programmi che favoriscano la loro integrazione sociale e lavorativa.

La risposta di base consiste nel creare opportunità per uno sviluppo umano integrale, iniziando con un'educazione di qualità: è questo il punto chiave, educazione di qualità fin dalla prima infanzia, per continuare a generare in seguito nuove opportunità di crescita attraverso il lavoro. Educazione e lavoro.

Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna*, 7 Maggio 2018

Bisogna approntare percorsi di ricongiungimento familiare.

Non va assolutamente trascurata la dimensione familiare del processo di integrazione.

Papa Francesco, *Discorso ai partecipanti al Forum Internazionale "Migrazioni e Pace"*, 21 Febbraio 2017

A prescindere dalle misure pratiche messe in atto, i sopravvissuti sono prima di tutto esseri umani e devono sempre sentirsi trattati con il massimo rispetto.

43 Le Chiese locali, le congregazioni religiose e le organizzazioni di ispirazione cattolica che hanno dato inizio a programmi di sostegno per le vittime della tratta, sono invitate da Papa Francesco ad aumentare, coordinare e professionalizzare i loro sforzi, ricordando agli altri attori le loro responsabilità.

Vorrei ricordare l'enorme lavoro silenzioso che molte congregazioni religiose, specialmente femminili, portano avanti da tanti anni in favore delle vittime.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014

La Chiesa si impegna a incrementare la consapevolezza della crescente necessità di aiutare le vittime di questi crimini, accompagnandole in un cammino di reintegrazione nella società e di ristabilimento della loro dignità umana. La Chiesa è grata per ogni sforzo fatto per portare il balsamo della misericordia divina a coloro che soffrono, perché questo rappresenta anche un passo essenziale per il risanamento e il rinnovamento della società nel suo insieme.

Francesco, *Discorso ai membri del "Santa Marta Group"*, 9 Febbraio 2018.

Gli operatori pastorali, che si mettono al servizio delle vittime della TP, devono sempre ricordare l'importanza di dedicarsi ai loro bisogni spirituali, riconoscendo il potere curativo della fede, che per i fedeli cattolici opera specialmente nell'Eucaristia e nel sacramento della riconciliazione.

La Chiesa [...] ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà.

Francesco, *Messaggio per la celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace 2015*, 8 Dicembre 2014

Attraverso l'amore misericordioso di Dio, i fedeli possono anche contribuire alla conversione e alla riabilitazione di quanti sono responsabili della TP.

Noi cristiani crediamo e sappiamo che la risurrezione di Cristo è la vera speranza del mondo, quella che non delude. È la forza del chicco di grano, quella dell'amore che si abbassa e si dona fino alla fine, e che davvero rinnova il mondo. Questa forza porta frutto anche oggi nei solchi della nostra storia, segnata da tante ingiustizie e violenze. Porta frutti di speranza e di dignità dove ci sono miseria ed esclusione, dove c'è fame e manca il lavoro, in mezzo ai profughi e ai rifugiati – tante volte respinti dall'attuale cultura dello scarto –, alle vittime del narcotraffico, della tratta di persone e delle schiavitù dei nostri tempi.

Francesco, *Messaggio Urbi et Orbi*, Pasqua 1 Aprile 2018

10. PROMUOVERE LA REINTEGRAZIONE

44 Non appena le vittime della tratta sono rilasciate e rimpatriate nel loro paese di origine, deve avere inizio un processo di reinserimento; ma i programmi nazionali e internazionali a questo riguardo sono piuttosto rari. I pochi che esistono includono solo un veloce e obbligatorio rimpatrio, senza considerarne gli ostacoli o persino i pericoli del rimpatrio. I paesi di destinazione dovrebbero onorare le proprie responsabilità verso le vittime della TP, offrendo loro un permesso di soggiorno, assistenza psicologica specializzata e metodi alternativi di sostentamento, prima di un eventuale rimpatrio.

45 Il ritorno dei sopravvissuti alla TP al loro luogo di origine, sia esso rimpatrio o trasferimento all'interno del proprio paese, non dovrebbe mai essere obbligatorio. In ogni caso, ai sopravvissuti alla TP che scelgano di tornare a casa, dovrebbe essere offerto il massimo sostegno. «Nei Paesi meno avanzati, dai quali proviene la maggior parte delle vittime, bisogna sviluppare meccanismi più efficaci di prevenzione della tratta di persone e di riabilitazione

delle sue vittime.»²³ Dovrebbe essere assicurato un ritorno sicuro, assistenza adeguata nel luogo d'origine e un'efficace protezione contro l'eventuale ricaduta nelle reti della tratta o una possibile azione di rappresaglia o minaccia da parte dei trafficanti. Bisogna mettere a disposizione servizi a sostegno dei sopravvissuti e delle loro famiglie. La formazione al lavoro e l'accesso all'occupazione sono molto importanti.

Per coloro che decidono di tornare in patria, sottolineo l'opportunità di sviluppare programmi di reintegrazione lavorativa e sociale.

Francesco, Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018, 14 Gennaio 2018

Senza un pieno reinserimento, il terribile ciclo della TP non verrà interrotto; e non finirà lo stigma e la sofferenza. I sopravvissuti alla TP non recupereranno la loro integrità, né sarà offerta loro la possibilità di vivere una vita degna dei diritti e della dignità di cui sono detentori.

46 I programmi di reinserimento per i sopravvissuti alla TP devono sempre includere la dimensione spirituale quale elemento essenziale dello sviluppo umano integrale, che rappresenta il loro fine ultimo. Questa dimensione spirituale deve essere completamente integrata nell'azione di ogni organizzazione di ispirazione cattolica o confessionale che si mette generosamente a servizio dei sopravvissuti alla TP.

²³ Giovanni Paolo II, *Lettera all'arcivescovo Jean-Louis Tauran in occasione della Conferenza Internazionale sul tema: "Schiavitù del XXI secolo: la dimensione dei diritti umani nella tratta delle persone"*, 15 Maggio 2002

CONCLUSIONE

47 «Mi ha sempre addolorato la situazione di coloro che sono oggetto delle diverse forme di tratta di persone. Vorrei che si ascoltasse il grido di Dio che chiede a tutti noi: "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4,9). Dov'è il tuo fratello schiavo? [...] Ci sono molte complicità. La domanda è per tutti!»²⁴

Il Santo Padre prega affinché «Dio possa liberare tutti coloro che sono stati minacciati, feriti o maltrattati dal commercio e dalla tratta di esseri umani e possa portare conforto a coloro che sono sopravvissuti a tale disumanità.» Rivolge quindi un appello «perché tutti noi possiamo aprire gli occhi, vedere la miseria di coloro che sono completamente privati della loro dignità e della loro libertà, e ascoltare il loro grido di aiuto.»²⁵

Ci auguriamo che, in accordo con i sopracitati incoraggiamenti ed esortazioni di Papa Francesco, questi *Orientamenti Pastoralis* possano servire come quadro di riferimento per progettare, sviluppare, attuare e verificare tutta quella gamma di azioni che si prefigge l'importante e urgente obiettivo di sconfiggere la TP. Anche se lo scopo immediato è la liberazione e la riabilitazione di tutti coloro che sono intrappolati nella TP, il fine ultimo è quello di smantellare ed eliminare questa impresa, estremamente malvagia e maligna, fatta di inganno, raggio, dominio e sfruttamento. «Questo lavoro immenso, che richiede coraggio, pazienza e perseveranza, ha bisogno di uno sforzo comune e globale da parte dei diversi attori che compongono la società. Anche le Chiese devono dedicare a questo il loro impegno.»²⁶

24 Francesco, *Esortazione apostolica Evangelii Gaudium*, 24 Novembre 2013, 211

25 Francesco, *Messaggio alla Conferenza episcopale di Inghilterra e Galles per la Giornata per la vita*, 17 giugno 2018

26 Francesco, *Videomessaggio ai partecipanti al Forum Internazionale sulla Schiavitù Moderna*, 7 Maggio 2018

PREGHIERA

Padre Onnipotente Ti ringraziamo per l'esempio di Santa Giuseppina Bakhita.

Santa Giuseppina Bakhita, ti hanno ridotto in schiavitù da bambina; ti hanno venduta e comprata; ti hanno trattato con brutalità.

Intercedi, ti imploriamo, per tutti quelli che sono prigionieri della tratta e della schiavitù, affinché gli aguzzini restituiscano loro la libertà e questo male sia cancellato dalla faccia della terra.

Santa Giuseppina Bakhita, quando ti è stata ridata la libertà, non hai permesso alle tribolazioni patite di definire la tua vita. Hai scelto, invece, la via della bontà e della generosità.

Aiuta quanti sono accecati dall'avidità e dalla lussuria e calpestano i diritti umani e la dignità dei loro fratelli e sorelle. Aiutali a spezzare le catene dell'odio, a ritrovare la propria umanità, e a imitare la tua bontà e generosità.

Carissima Santa Giuseppina Bakhita, la tua libertà ti ha condotto a Cristo e alla Chiesa. Dio ti ha poi chiamata alla vita religiosa come religiosa canossiana. Sei stata un esempio di carità, misericordia e gioiosa mitezza nella tua vocazione.

Aiutaci ad imitare il tuo esempio, specialmente quando siamo tentati di ignorare gli altri, di non andare in loro aiuto, di respingerli o addirittura di maltrattarli e sfruttarli. Intercedi per noi affinché la presenza gioiosa di Cristo riempia i nostri cuori come riempì il tuo.

O Dio d'amore, fa' risplendere su questo mondo afflitto la luce della Tua misericordia. Fa' che irrompa dove le tenebre sono più fitte.

Porta la salvezza agli innocenti che patiscono violazioni e abusi. Converti i malvagi che li opprimono e li tengono prigionieri.

Dona a tutti noi la forza di crescere nella vera libertà dell'amore per Te, per il prossimo e per la nostra casa comune.

Amen

Ulteriori risorse e spunti di riflessione sono disponibili sul sito della sezione Migranti e Rifugiati, nella sezione "Tratta di esseri umani e schiavitù": <https://migrants-refugees.va/it/tratta-di-esseri-umani-e-schiavitù/>. Per eventuali commenti o domande sugli Orientamenti - o per condividere racconti e fotografie di attività pertinenti a questo tema - si prega di scrivere a: info@migrants-refugees.va.



MIGRANTI RIFUGIATI

SEZIONE MIGRANTI E RIFUGIATI
SVILUPPO UMANO INTEGRALE
PALAZZO SAN CALISTO
00120 CITTÀ DEL VATICANO

